



SCUOLA STATALE PRIMARIA E DELL'INFANZIA "S. G. BOSCO "

Via Ortona Lavello - 71121 FOGGIA Fg

Sito web: www.sangiovaniboscofoggia.edu.it



*Protocollo Scolastico Antibullismo e
AntiCyberbullismo*

PREMESSA

La scuola si propone, in un clima di serena convivenza civile, di far acquisire a tutti gli alunni attitudini di rispetto verso l'unicità di ciascuno, nell'accettazione dell'altro.

Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento: la scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. Gli insegnanti insieme con i genitori hanno l'obbligo di aiutare gli alunni a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in modo positivo alla nostra società. Tuttavia, essendo presente nella società odierna, il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e in riferimento all'attuale legislazione, la scuola decide di adottare un Regolamento d'Istituto per prevenire e contrastare tali fenomeni.

Obiettivo precipuo di questo Regolamento d'Istituto è quello di prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo attraverso azioni di prevenzione, individuazione e riduzione di comportamenti devianti e/o violenti, promuovendo l'educazione all'uso consapevole della rete internet e delle tecnologie informatiche, al fine di creare un ambiente di apprendimento "sicuro e sereno", in cui tutti gli alunni possano imparare ad accettare e rispettare la "diversità" e poter diventare adulti responsabili e attivi nella società.

IL BULLISMO

Definizione:

"Bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o un gruppo nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi".

Per **bullismo**, pertanto, si intendono tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo da parte di un bambino/adolescente, definito bullo (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come debole, cioè la "vittima".

Il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti, (singolarmente o all'interno di un gruppo), da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona.

Nel bullismo si identificano le figure e i comportamenti del **bullo**, quelli della **vittima** e anche di chi assiste (gli **osservatori**).

■ **Il bullo:** in genere, più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); utilizza spesso metodi violenti per ottenere vantaggi e acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei **bulli gregari** (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.

■ **La vittima: si riconoscono due tipologie principali di vittima.**

- La **vittima passiva** subisce prepotenze spesso legate a una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale, la provenienza sociale...); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa e insicura, ha una bassa autostima.

A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.

- La **vittima provocatrice** riconosce perché richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intero gruppo.

■ **Gli osservatori:** spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei, i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DEL BULLISMO?

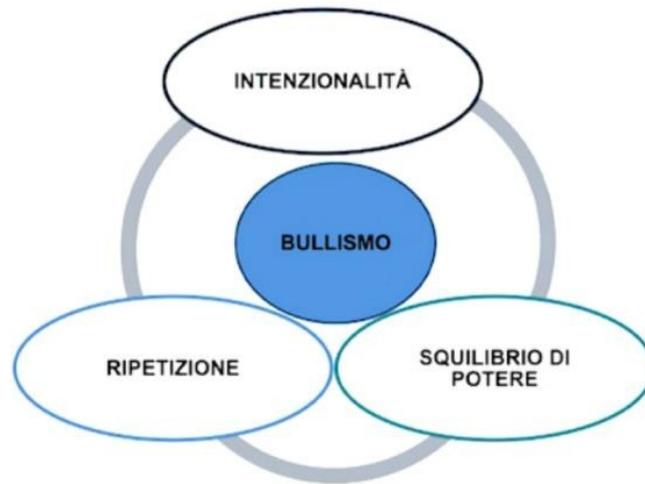
Affinché si possa parlare di bullismo dobbiamo rilevare i seguenti requisiti i **protagonisti** sono **bambini o ragazzi** che condividono lo stesso contesto, come la scuola, la palestra, il catechismo (centri di aggregazione sociale).

● **L'intenzionalità:** le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono:

- **intenzionali** al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori denaro o altro), acquisire prestigio e/o gratificazione;

● **La pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;

● **La persistenza nel tempo:** le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;



- L'asimmetria nella relazione, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
- L'incapacità della vittima di difendersi: è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;
- La rigidità, i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- La paura, sia la vittima sia i compagni che assistono hanno paura, temono che parlando con l'adulto la situazione possa peggiorare, andando incontro ad ulteriori ritorsioni. Si preferisce pertanto subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti:

■ **Bullismo diretto:** comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, **bullismo psicologico**); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (**bullismo strumentale**);

■ **Bullismo indiretto:** danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (**bullismo sociale**), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (**bullismo manipolativo**).



FISICO: colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.



VERBALE: offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro.



INDIRETTO: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

Il fenomeno del Bullismo in base al pregiudizio e alla discriminazione assume le seguenti forme:



IL CYBERBULLISMO

Il fenomeno del cyberbullismo viene così definito dalla **Legge 29 maggio 2017, n. 71** “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo”(art.1).

Questa forma di bullismo (**bullismo elettronico**) esercitata a distanza attraverso strumenti informatici (e-mail, sms, WhatsApp, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi in rete), si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall’anonimato e da accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Il cyberbullismo o bullismo elettronico comprende, quindi, tutte le forme di prevaricazione e prepotenze tra coetanei messe in atto attraverso e-mail, messaggi con i cellulari, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi sulla rete.

L' obiettivo del bullo è sempre lo stesso: molestare la vittima, che non riesce a difendersi, minacciarla, deriderla con l'obiettivo di ferirla e metterla a disagio.

TRATTI DISTINTIVI DEL CYBERBULLISMO

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

■ **L'anonimato:** spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto.

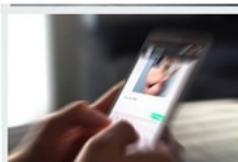
■ **Assenza di relazione** tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;

■ **Mancanza di feedback emotivo:** il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo.

■ **Spettatori infiniti:** le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.



SCRITTO-VERBALE: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute).



VISIVO: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network.



ESCLUSIONE: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi.



IMPERSONIFICAZIONE: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network.

Le tipologie persecutorie qualificate come Bullismo:

- ✓ La violenza fisica, psicologica o l'intimidazione, nel gruppo, specie se reiterata;
- ✓ L'intenzione di nuocere;
- ✓ L'isolamento della vittima.

Nel Cyberbullismo si distinguono le seguenti azioni:

FLAMING	Messaggi elettronici violenti e volgari in chat o videogiochi interattivi su Internet.
HARASSMENT	Messaggi scortesi, offensivi, insultanti, disturbanti, che vengono inviati ripetutamente nel tempo, attraverso E-mail, SMS, MMS, telefonate sgradite. Il comportamento aggressivo è reiterato nel tempo. Si può verificare il fenomeno di “harassment con reclutamento volontario” quando il responsabile coinvolge i contatti della sua mailing-list.
CYBERSTALKING	Invio ripetitori messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità. Questo comportamento offensivo assume la denominazione di cyber-persecuzione. In questo caso il cyberbullo, oltre a minacciare la vittima di aggressioni fisiche, può diffondere materiale riservato in suo possesso (fotografi videoclip personali, nella rete.
DENIGRATION	Pubblicazione online di commenti denigratori su chat, siti blog... e /o altro materiale offensivo per danneggiare la reputazione o le amicizie di un coetaneo. La forma di cyberbullismo più comunemente utilizzata dagli studenti contro i loro docenti: videoclip, offensivi pubblicati su internet, riportanti episodi della vita in classe.

<p>OUTING AND TRICKERY</p>	<p>Si intende con il termine “outing” una forma di cyberbullismo attraverso la quale il cyberbullo, dopo aver “salvato” (registrazione dati) le confidenze spontanee (outing) di un coetaneo (SMS, chat, ecc.), o immagini riservate decide, in un secondo momento, di pubblicarle su un blog e/o diffonderle attraverso e-mail.</p> <p>In altri casi, il cyberbullo può sollecitare, con l’inganno (trickery), “l’amico” a condividere online segreti o informazioni imbarazzanti su se stesso o un’altra persona per poi diffonderli ad altri utenti della rete, o minacciarlo di farlo qualora non si renda disponibile ad esaudire le sue richieste.</p>
<p>CYBERBASHING OR HAPPY SLAPPING</p>	<p>Un ragazzo o un gruppo di ragazzi picchiano o schiaffeggiano un coetaneo, mentre altri riprendono l’aggressione con il videotelefonino. Le immagini vengono, poi, pubblicate su internet e visualizzate da utenti ai quali la rete offre, pur non avendo direttamente partecipato al fatto, occasione di condivisione online (possono commentare, aprire discussioni, votare il video preferito o più “divertente”, consigliarne la visione ad altri...).</p>
<p>IMPERSONATION</p>	<p>Insinuazione, all’interno dell’account, di un’altra persona con l’obiettivo di inviare, dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.</p>
<p>EXCLUSION</p>	<p>Esclusione intenzionale di un coetaneo da un gruppo online (“lista di amici”), da una chat, da un game interattivo o da altri ambienti protetti da password. Talvolta, gli studenti, per indicare questa modalità prevaricatoria, utilizzano il termine “bannare”</p>
<p>SEXTING</p>	<p>Invio di messaggi via smartphone o Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale. Si può definire sexting, pertanto, l’invio e/o la ricezione e/o la condivisione di testi, video o immagini sessualmente esplicite. Spesso queste ultime sono realizzate e diffuse con il telefonino (tramite invio di mms o condivisione Bluetooth).</p>
<p>SEXTORTION</p>	<p>Pratica utilizzata dai cyber criminali per estorcere denaro: la vittima viene convinta a inviare foto e/o video osé e poi le si chiede un riscatto per non pubblicarle.</p>

Gli aspetti caratteristici di questo tipo di comportamenti sono:

- **Fiducia:** spesso i ragazzi/le ragazze inviano proprie immagini o video perché si fidano della persona a cui stanno inviando il materiale, ignari del fatto che, se il rapporto amicale dovesse deteriorarsi o rompersi, quello stesso materiale potrebbe essere diffuso come ripicca.
- **Pervasività:** le possibilità, che offrono i telefonini di nuova generazione, permettono di condividere le foto proprie o altrui con molte persone contemporaneamente, attraverso invii multipli, condivisione sui social network, diffusione on-line.
- **Persistenza del fenomeno:** il materiale pubblicato su internet può rimanere disponibile on-line anche per molto tempo. I ragazzi, che crescono immersi nelle nuove tecnologie, non considerano che una foto o un video diffusi in rete diventano “di tutti” e possono essere rimossi attivando una procedura molto complessa.
- **Non consapevolezza:** i ragazzi, spesso, non sanno, o sottovalutano, la gravità del pericolo che corrono nello scambiare materiale on-line.

Differenze tra bullismo e cyberbullismo

Occorre specificare che il cyber bullismo presenta elementi di continuità e di discontinuità, rispetto al bullismo, connessi alle modalità di interazione e alle nuove tecnologie.

Bullismo	Cyberbullismo
<p data-bbox="87 577 699 723">Il bullismo è un insieme di azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima.</p> <p data-bbox="87 757 699 902">Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico.</p>	<p data-bbox="721 577 1410 667">Il cyberbullismo è la manifestazione, in Rete, del fenomeno del bullismo.</p> <p data-bbox="721 701 1410 958">Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet.</p> <p data-bbox="721 992 1410 1305">Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni, aggressive ed intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante sms, mms, foto, video, e-mail, chatrooms, instant-messaging, siti web, telefonate, il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi.</p>

Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto.	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo.
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto conosciuti dalla vittima, quindi, sono visibili .	Cyberbulli possono essere anonimi o fingersi tali e sollecitare l'inclusione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona, spesso, non è neanche a conoscenza dell'identità di coloro con i quali sta interagendo, quindi, sono invisibili .
Generalmente, solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della Scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
Le azioni di bullismo possono avvenire durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe contribuiscono a limitare le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare on-line ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
Il bullo ha bisogno di dominare, nelle relazioni interpersonali, attraverso il contatto diretto con la vittima.	Il cyberbullo, forte della propria percezione di invisibilità, agisce sulla vittima, utilizzando la tecnologia.
Le reazioni sono evidenti e visibili, sia nell'atto di bullismo, sia da parte della vittima.	Le reazioni della vittima non sono evidenti e visibili al cyberbullo, che non sempre si rende conto degli effetti negativi delle proprie azioni.
Il bullo tende a sottrarsi alla responsabilità, portando su un piano scherzo sole proprie azioni di violenza.	Il cyberbullo ha uno sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni, infatti, vengono attribuite dallo stesso al "profilo utente" creato.

I genitori e le Scuole devono sostenere i bambini e i giovani, dando loro i giusti consigli e discutendo con essi su quali conseguenze possa avere il loro comportamento in Rete.

Va inoltre segnalato che i bulli e cyberbulli sono perseguibili penalmente.

Quadro normativo di riferimento

Il bullismo ed il cyberbullismo devono essere conosciuti e contrastati da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- Dagli artt. [3-33-34](#) della Costituzione Italiana.
- Dagli artt. - **581** Percosse - **582** Lesione personale – **594** -Ingiuria – **595** Diffamazione - -**610** Violenza privata - **612** Minaccia- - **635** Danneggiamento del **Codice Penale**.
- Dagli artt. **2043** Risarcimento per fatto illecito -**2047**-Danno cagionato dall'incapace - **2048** Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte **Codice Civile**.
- Dalla [Legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.](#)
- Dalla [Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”.](#)
- Dalla [Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”.](#)
- Dalla [Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”.](#)
- Dalle [LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.](#)
- Dal [D.P.R.249/98e235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”.](#)
- Dalla [Direttiva MIUR n.1455/06 recante Indicazioni ed orientamenti sulla partecipazione studentesca.](#)

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- ✓ Individua il Referente del bullismo e cyberbullismo.
- ✓ Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della Comunità Scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a Scuola.
- ✓ Prevede all'interno del PTOF incontri di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale della Scuola.
- ✓ Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con Enti, Associazioni, Istituzioni locali ed altre Scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti.
- ✓ Favorisce la discussione all'interno della Scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.
- ✓ Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

2. IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

- ✓ Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso Progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale.
- ✓ Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti.
- ✓ Si rivolge anche a partner esterni alla Scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare un progetto di prevenzione.
- ✓ Cura rapporti di rete fra Scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla sicurezza in Internet la "SAFER INTERNET DAY".
- ✓ Promuove e assicura la comunicazione interna e la diffusione di iniziative (avvisi pubblici, attività concordate con esterni, etc.).
- ✓ Promuove la comunicazione esterna con famiglie e operatori presenti sul territorio.
- ✓ Provvede alla raccolta e diffusione di documentazione e buone pratiche.
- ✓ Organizza convegni e/o incontri sul tema.

- ✓ Sensibilizza le famiglie e l'intera Comunità educante per il loro coinvolgimento in attività formative/di aggiornamento.
- ✓ Partecipa ad iniziative promosse da MIUR/USR.
- ✓ Redige una relazione periodica al Dirigente sull'esecuzione dei compiti assegnati e sulla partecipazione alle riunioni della commissione Antibullismo e cyberbullismo.

3. **ANIMATORE DIGITALE** deve proporre e promuovere l'uso corretto delle nuove tecnologie procedere di concerto con le altre figure della commissione alla formazione del personale.

4. **DOCENTI**: hanno il dovere di tenersi innanzitutto informati e mantenere costante il ruolo di vigilanza. Organizzano attività di prevenzione e sensibilizzazione sul tema del bullismo e cyberbullismo, dell'educazione all'affettività, dell'inclusione. Casi di violazione del Regolamento devono essere comunicati tempestivamente al coordinatore di classe, al referente per le attività di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo e al Dirigente scolastico. Imprescindibile dev'essere la riservatezza dei dati personali trattati e quella delle password WIFI e delle credenziali di accesso al registro elettronico e ad account personali.

5. **COMMISSIONE ANTIBULLISMO**: la Commissione Antibullismo è composta dal DS, dalle Funzioni Strumentali preposte, dal 1° Collaboratore Vicario, dalle Referenti Antibullismo e dall'Animatore Digitale.

E' comunque ben condivisa all'interno della nostra scuola, l'idea che un insegnante debba tenersi costantemente aggiornato e debba svolgere un lavoro di prevenzione e monitoraggio quotidiani.

Per tali ragioni sarebbe opportuno attivare i seguenti percorsi formativi, rivolti a docenti e/o alunni:

- ✓ **Corso di formazione sulle Life Skills.**
- ✓ **Corso avente a tema "L'Affettività".**
- ✓ **Corso sul bullismo e cyberbullismo.**
- ✓ **Corso sull'utilizzo delle nuove tecnologie applicate alla didattica.**
- ✓ **Incontri informativi con i carabinieri e la polizia postale.**
- ✓ **Incontri con i formatori di Telefono Azzurro.**

6. **Genitori**: in generale, devono sensibilizzare i propri figli ad adottare atteggiamenti di rispetto verso di sé e verso gli altri, contribuiscono, in piena collaborazione con la scuola, alla sensibilizzazione degli stessi sul

tema della sicurezza in rete; promuovono l'impiego delle TIC nello svolgimento dei compiti a casa, controllando che tale impiego avvenga nel rispetto delle norme di sicurezza. Agiscono in modo concorde con l'Istituto per l'attuazione delle procedure previste in caso di violazione a scuola delle regole stabilite, si informano sulle azioni messe in campo dalla Scuola e collaborano secondo le modalità previste dal **Patto di Corresponsabilità** che viene definito con l'obiettivo di cercare il continuo confronto e appoggio dei genitori nel processo educativo-formativo degli alunni; in tale ottica essi:

- ✓ Conoscono il Codice di comportamento dello Studente;
- ✓ Conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

7. Ata: personale CS contribuisce alla sorveglianza, personale ATA Amministrativo contribuisce in base alle specifiche competenze.

8. IL COLLEGIO DOCENTI

- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre Scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

9. IL CONSIGLIO DI CLASSE

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.
- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di Educazione alla legalità e alla Cittadinanza attiva.
- Valorizza nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

GLI ALUNNI

- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti.
- Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.
- Non possono, durante le attività didattiche o, comunque, all'interno della scuola, utilizzare telefoni cellulari o acquisire mediante gli stessi o altri dispositivi elettronici-immagini, filmati o registrazioni vocali.
- La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione e, comunque, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.
- Devono comprendere che esistono dei rischi concreti nell'utilizzo delle nuove tecnologie e che è necessario adottare condotte rispettose, di sé e degli altri, anche quando si comunica in rete.

MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come Bullismo:

- La violenza fisica, psicologica, l'intimidazione da parte del gruppo, specie se reiterata.
- L'intenzione di nuocere;
- L'isolamento della vittima;
- L'esclusione dal gruppo.

PROCEDURA DA ADOTTARE PER EVENTUALI CASI CHE SI VERIFICANO

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1. SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personal e ATA e AEC (se presente)	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo.
2. RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Referente bullismo Consiglio di classe Professori Personale ATA e AEC (se presente)	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni.
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referente bullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Professori Genitori Alunni Psicologi	Incontri con gli alunni coinvolti. Interventi /discussione in classe; Informare e coinvolgere i genitori. Responsabilizzare gli alunni coinvolti. Ri/stabilire le regole di comportamento in classe. Counseling.
4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referenti bullismo Professori Genitori Alunni	Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo personale. Lettera di scuse da parte del bullo; scuse in un incontro con la vittima, compito su bullismo/cyberbullismo. Compiti/lavori di assistenza e riordino a Scuola; Altre azioni da concordare con il Consiglio di classe/interclasse, Referente bullismo.
5. VALUTAZIONE	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Genitori	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante; - se la situazione continua: proseguire con gli interventi.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Fattori Individuali e Socio-relazionali del Bullo

<i>Età</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>Leader In classe</i>	<i>Leader Nella scuola</i>

Personalità del Bullo

<i>Aggressivo</i>	<i>Narcisista</i>	<i>Bassa Autostima</i>	<i>Problemi di Adattamento</i>	<i>Mancanza di Empatia Affettiva</i>	<i>Disimpegno Morale</i>	<i>Intelligenza Sociale</i>	<i>Capacità di Manipolazione Sociale</i>	<i>Bias Social Cognitivi</i>

Fattori Individuali e Socio-relazionali della Vittima

<i>Età</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>Straniero</i>	<i>Relazioni Solo Con Pari</i>

Personalità della Vittima

<i>Bassa Autostima</i>	<i>Maggiore Insicurezza</i>	<i>Concezione Negativa di Sè</i>	<i>Basse Competenze Sociali</i>	<i>Mancanza di Empatia Affettiva</i>	<i>Maggior Propensione a Stati Ansiosi</i>

Fattori Individuali Bullo – Vittima

<i>Maggior Fragilità Rispetto a Un Bullo Puro</i>	<i>Maggior Fragilità rispetto a una Vittima Pura</i>	<i>Minor Controllo Emotivo</i>	<i>Minor Capacità di Eternalizzazione</i>

Fattori Contestuali

Contesto Reale nel Bullo			
Contesto Familiare di Provenienza:			
<i>Genitori Assenti</i>	<i>Genitori Autoritari</i>	<i>Genitori Repressivi</i>	<i>Genitori Meno Solidali</i>
<i>Conflitti Tra Genitori</i>	<i>Meno Coesione Familiare</i>	<i>Condizioni Culturali E Socioeconomiche Disagiate</i>	<i>Interesse Per la Vita Scolastica del figlio</i>

Contesto Reale nella Vittima				
Contesto Familiare di Provenienza:				
<i>Genitori Iperprotettivi</i>	<i>Genitori Autoritari</i>	<i>Condizioni Culturali Buone</i>	<i>Condizioni sociali buone</i>	<i>Condizioni sociali mediocri</i>
<i>Interesse e controllo eccessivo nella vita del figlio</i>	<i>Interesse per la vita scolastica del figlio</i>	<i>Genitori con aspettative elevate</i>		

Contesto scolastico nel bullo e nella vittima

Caratteristiche della classe:

Composizione della classe

<i>Composizione della classe</i>		<i>Dinamiche di gruppo</i>			
<i>Genere</i>	<i>Numero</i>	<i>Rifiuto del bullo</i>	<i>Rifiuto della vittima</i>	<i>Gerarchia di gruppo</i>	<i>Normalizzazione dei comportamenti</i>
A					

Caratteristiche del docente:

<i>Non accettazione dei comportamenti aggressivi e di intolleranza</i>	<i>Capacità di controllo e gestione della classe (anche negli spostamenti dentro e fuori la scuola)</i>	<i>Capacità di osservazione dinamiche di classe</i>	<i>Conoscenza del fenomeno bullismo</i>	<i>Esperienze passate anche in prima persona</i>	<i>Rapporto di fiducia con gli alunni</i>	<i>Rapporto di fiducia con i genitori</i>

p

Modalità e tipi di connessioni:

<i>Uso di internet (connessioni su siti web e You Tube)</i>	<i>Connessione sui social (Facebook, Instagram, Twitter,...)</i>	<i>Uso di cellulari e gruppi WhatsApp</i>

Any where/ any time:

<i>Un'ora al giorno</i>	<i>Da 1 a 3 ore al giorno</i>	<i>Da 4 a 6 ore al giorno</i>	<i>Da 7 a 10 ore al giorno</i>	<i>Più di 10 ore al giorno</i>	<i>Sempre connesso</i>

Contenuto:

<i>Insulti, aggressività tramite messaggi</i>	<i>Video e contenuti violenti</i>	<i>Pornografia</i>	<i>Odio/Intolleranza/Razzismo</i>	<i>Pregiudizi</i>	<i>Contenuti ingannevoli e a scopo commerciale</i>

Condotta del cyberbullo:					
<i>Molestie</i>	<i>Stalking</i>	<i>Sexting</i>	<i>Induzione all'autolesionismo</i>	<i>Induzione al suicidio</i>	<i>Pirateria</i>
Ripercussioni sulla vittima:					
<i>Insulti e molestie</i>	<i>Stalking</i>	<i>Insulti, allusioni all'aspetto sessuale, abusi</i>	<i>Autolesionismo</i>	<i>Tendenze suicide</i>	<i>Pirateria</i>

LEGENDA DESCRITTORI : BASSO



MEDIO



ALTO



Contrasto al bullismo e al Cyberbullismo

Caratteristiche del collaboratore scolastico:				
<i>Presenza e controllo costante dei luoghi comuni (atrio, corridoi, bagni)</i>	<i>Capacità di osservazione dinamiche che si svolgono durante i momenti di aggregazione degli alunni (uscita, intervallo, ingresso)</i>	<i>Rapporto di fiducia e collaborazione con gli insegnanti</i>	<i>Rapporto di fiducia con gli alunni</i>	
Caratteristiche dell'edificio scolastico:				
Planimetria della scuola				
<i>Disposizione aule</i>	<i>Disposizione laboratori</i>	<i>Disposizione bagni</i>	<i>Facilità accesso palestra</i>	<i>Accesso/controllo spogliatoi</i>
Dispersione o contenimento aree della scuola				
<i>Presenza cortile lungo il perimetro della scuola</i>	<i>Atrio e corridoi ampi</i>	<i>Rientranze e punti ciechi</i>	<i>Scale ed impianti di sicurezza funzionanti</i>	

Le misure messe in campo dalla scuola per contrastare il fenomeno del bullismo e del Cyberbullismo riguardano tre ambiti distinti:

A. La prevenzione

B. La collaborazione con l'esterno

C. L'intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo: misure correttive-educative e sanzioni.

A.

La Prevenzione

Sottolineando l'importanza di un approccio integrato, che coinvolga tutti i soggetti in questione, per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico, la scuola ritiene importante un'educazione volta a sostenere il rispetto dell'altro e lo stare bene insieme.

INTERVENTI DI PREVENZIONE DA IMPLEMENTARE:

A livello di scuola:

- Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico
- Attività formative rivolte ai docenti sulla didattica cooperativa e la gestione dei segnali premonitori del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
- Coinvolgimento delle famiglie attraverso incontri informativi e formativi, pubblicizzazione del Protocollo e Regolamento.
- Partecipazione di qualche rappresentante dei genitori ad alcuni incontri di commissione per affrontare l'emergenza educativa ed individuare degli obiettivi comuni.
- Collaborazione sistematica tra le varie agenzie educative.
- Collaborazione con le Forze dell'Ordine.
- Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare
- Alfabetizzare alla non violenza ed alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni.

A livello di classe:

- Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime.
- Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali.
- Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali).
- Ricorso alle tecniche di lavoro cooperativo in genere allo scopo di favorire un clima sereno e di collaborazione reciproca all'interno del gruppo classe.

B. La collaborazione con l'esterno

C. INTERVENTI ADOTTATI DALL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Rientrano, nell'ottica della prevenzione al fenomeno, tutti quei progetti di Istituto atti a rafforzare le competenze di cittadinanza.

Le attività adottate dall'ISTITUZIONE SCOLASTICA previste per il coinvolgimento delle classi della scuola dell'Infanzia e Primaria sono le seguenti:

- **Incontro con esperti del settore.**
- **Sportello "Spazio- ascolto".**
- **Educazione all' Affettività.**
- **Esperienze di Intercultura.**
- **La settimana dello sport con testimonianze di atleti e sperimentazione del fair-play.**

C. L'intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo: misure correttive-educative e sanzioni.

Procedura nei casi di bullismo che si verificano

Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente scolastico, dal Referente d'Istituto e dalla Commissione preposta della nostra scuola sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi.

Pertanto viene allegata una scheda di segnalazione che deve essere sottoscritta dal segnalante e non deve essere anonima.

Scheda di segnalazione
Persona che compila la segnalazione: _____ Data: _____ Luogo: _____
1- La persona che segnala il caso del presunto bullismo è La vittima _____ un compagno della vittima _____ padre/madre/tutore della vittima: _____ un insegnante _____ Altri _____
2-Vittima: _____ classe _____ altre vittime _____ classe _____ altre vittime _____ classe _____
3-Bullo o bulli (o presunti) Nome _____ classe _____ Nome _____ classe _____
4. Descrizione breve del problema. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza. _____ _____ _____ _____ _____
5. Quante volte sono successi gli episodi? _____ _____ _____
Luogo e data compilazione: _____ Firma compilatore _____ Firma del segnalatore _____

Una volta definita con sicurezza la situazione è previsto il seguente percorso:

◆ **Con la vittima:**

- Convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso).
- Promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia.
- Indicare alla famiglia le agenzie preposte ad un percorso di assistenza, di sostegno educativo e psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività; azioni di supporto educativo in classe.

◆ **Con il bullo o cyberbullo:**

- Convocazione tempestiva della famiglia;
- Promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia.
- Attivazione di interventi rieducativi (da declinare con proposte concrete...).
- Inserimento nel registro classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo/ cyberbullo.
- Comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto.
- Eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.

◆ **Con la classe, ai fini dell'inclusione, attivazione di un progetto di intervento che preveda:**

- Colloqui personali con gli alunni, affinché possano emergere gli stati d'animo e i vissuti degli alunni.
- Sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno.
- Sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole.
- Potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento.
- Attività di sostegno ai docenti e ai genitori.
- Monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento (osservazioni sistematiche, note disciplinari, giudizio del comportamento quadrimestrale...). Si specifica che la sanzione irrogata, anziché orientarsi ad espellere lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte e a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato.

In sintesi il percorso da seguire nel caso si evidenzi un caso di bullismo o cyberbullismo.

1. Segnalazione da parte di:

- Alunni
- Genitori
- Insegnanti
- Personale ATA

2. Raccolta di informazioni attraverso la scheda di segnalazione

Da parte del Referente della Commissione bullismo e cyber-bullismo, da parte di un insegnante della classe e alla presenza del DS o di un suo rappresentante.

3. Verifica di quanto segnalato/ valutazione degli interventi da attuare

Da parte di tutti i soggetti coinvolti.

4. Interventi/ sanzioni

Da parte di tutti i soggetti coinvolti vedere il Regolamento d'istituto.

5. Valutazione finale

Da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 29 del 24/06/2021